

REGIONE VENETO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2022)

	VENETO	ITALIA	% VENETO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	28.172	260.750	10,8%
di cui con esito mortale	38	858	4,4%

Genere	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISIO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	VENETO	%
Donne	1.180	2.626	668	3.872	4.190	4.381	3.884	20.801	73,8%
Uomini	446	991	248	1.424	1.523	1.592	1.147	7.371	26,2%
Classe di età									
fino a 34 anni	316	833	171	1.140	1.138	1.393	1.095	6.086	21,6%
da 35 a 49 anni	590	1.321	344	1.874	1.993	2.073	1.891	10.086	35,8%
da 50 a 64 anni	697	1.408	386	2.216	2.497	2.433	1.997	11.634	41,3%
oltre i 64 anni	23	55	15	66	85	74	48	366	1,3%
Totale	1.626	3.617	916	5.296	5.713	5.973	5.031	28.172	100,0%
Incidenza sul totale	5,8%	12,8%	3,2%	18,8%	20,3%	21,2%	17,9%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	6,8%	2,7%	8,4%	9,7%	19,0%	3,2%	10,4%	8,9%	
di cui con esito mortale	1	7	4	6	12	3	5	38	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 marzo 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.311 casi (+8,9%, superiore al +6,3% nazionale), di cui 950 avvenuti ad aprile, 849 a marzo, 263 a febbraio e 177 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Venezia e Vicenza.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (57,5% del totale), il 16,0% al 2021 e il 26,5% ai primi quattro mesi del 2022 (quest'ultima superiore al 24,5% nazionale). Quasi la metà dei contagi professionali si concentra nel quadrimestre ottobre 2020-gennaio 2021 (picco assoluto a dicembre 2020 con il 18,1%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio 11,3% delle denunce complessive), con febbraio in calo, marzo in ripresa e di nuovo in calo ad aprile, con incidenze mensili simili alla media nazionale.

Gli eventi mortali si sono incrementati di un caso rispetto alla precedente rilevazione: dei 38 casi complessivi, 20 si riferiscono al 2020 e 18 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'83% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutte le denunce sono afferenti a operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'84% sono operatori socioassistenziali e l'11 assistenti socio-sanitari con funzioni di sostegno, domiciliari e per disabili;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali troviamo assistenti e impiegati amministrativi (83%) e di segreteria (17%);
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, oltre la metà insegna in scuole elementari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 48% riguarda ausiliari ospedalieri, il 29% bidelli, il 14% inservienti in case di riposo e ospedali e il 7% portantini.
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, la metà riguarda gli addetti alla pulizia di interni, stabili e uffici, il 28% di ospedali e ambulatori;

L'attività economica

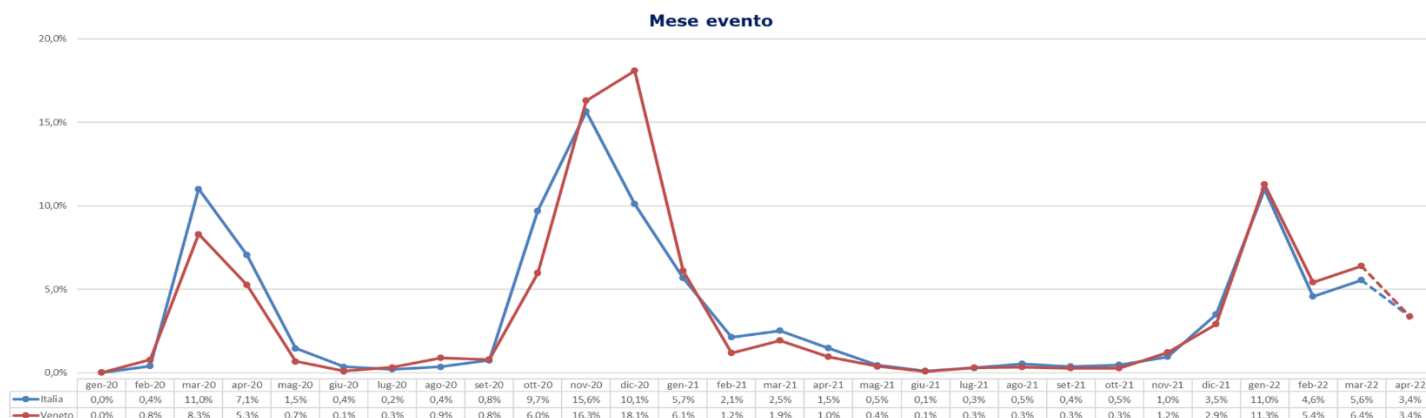
- la gestione Industria e servizi registra il 95,0% delle denunce, seguita dalla gestione per Conto dello Stato (4,9%) e dall'Agricoltura (0,1%);
- il 71,1% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale" tra cui gli ospedali, le case di cura e di riposo incidono per oltre i tre quarti dei casi e l'assistenza sociale residenziale e non residenziale per anziani e disabili, per circa un quarto dei casi;
- il settore "Trasporti e magazzinaggio" registra il 4,1% delle denunce: l'83% nei servizi postali e attività di corriere, il 7% nei trasporti terrestri e l'8% nel magazzinaggio e custodia;
- le "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione con il 2,6%;
- gli organi preposti alla sanità, come le Asl dell'"Amministrazione pubblica", con il 2,2% dei casi;
- il settore "Altre attività dei servizi" registra il 2,2% delle denunce, per il 62% nei servizi alla persona e per il 37% nelle attività di organizzazioni associative (con prevalenza di personale qualificato nei servizi sanitari e sociali e tecnici della salute);
- le "Attività professionali, scientifiche e tecniche", sono presenti con il 3,0% dei casi;
- il comparto "Manifatturiero" incide per l'1,9% delle denunce, in particolare nell'industria alimentare (circa la metà dei casi codificati) con una cospicua presenza di operai specializzati nella macellazione e nella fabbricazione di macchinari (11%);
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra l'1,8% delle denunce codificate, la metà nelle attività di ricerca, selezione, fornitura di personale.

I decessi

- i decessi riguardano il personale sanitario, conduttori di veicoli, impiegati e operai.

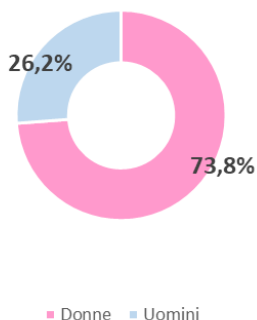
REGIONE VENETO

(Denunce in complesso: 28.172, periodo di accadimento gennaio 2020–aprile 2022)

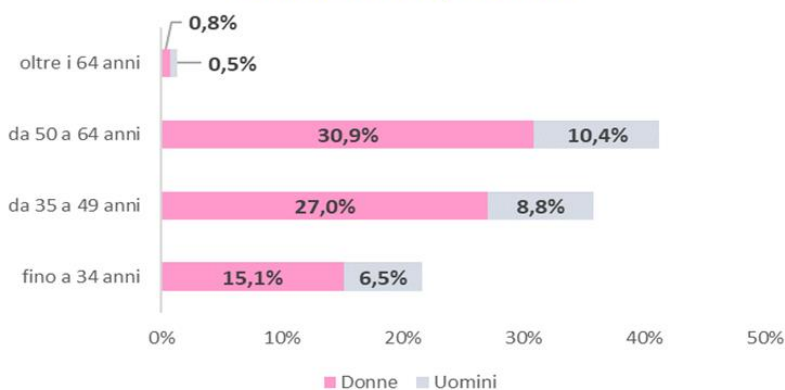


Nota: il valore dell'ultimo mese da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

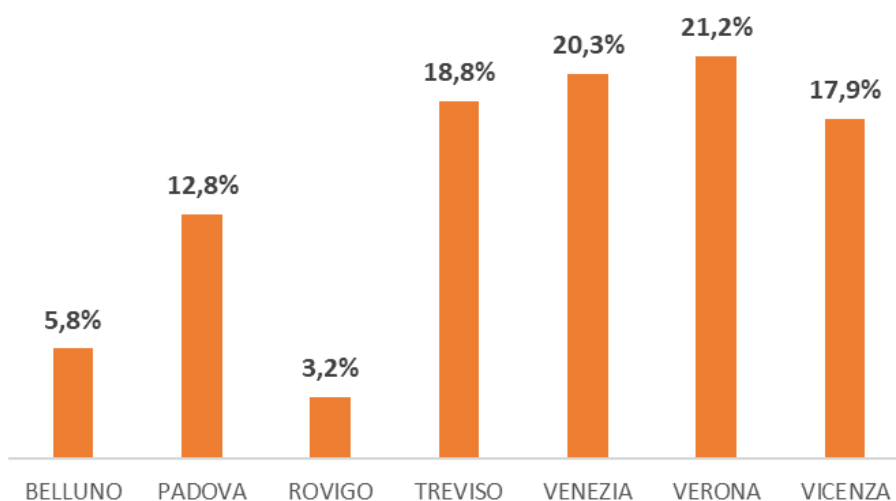
Genere



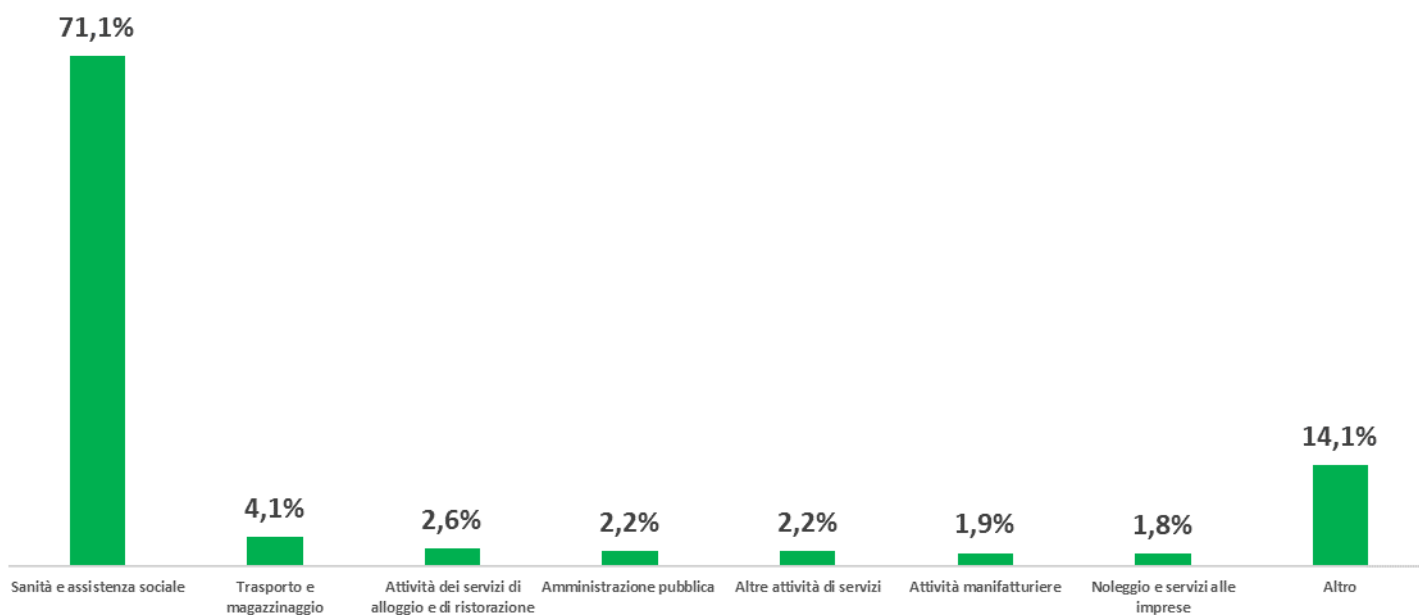
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)
